

REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE SICILIANA**

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

**SERVIZIO 3 – PARERI E AUTORIZZAZIONI**

**SERVIZIO 4 – DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA**

Via Giovanni Bonsignore, 1 - 90135 PALERMO

*Risposta a nota prot. n. 11043 del 21/07/2021.*

Protocollo n. 12076 del 03/08/2021

Al Responsabile Unico del Procedimento  
Ing. Luigi Cimino  
[luigi.cimino@pec.it](mailto:luigi.cimino@pec.it)

e p. c. Al Comune di Castelvetro (TP)  
[protocollo@pec.comune.castelvetro.tp.it](mailto:protocollo@pec.comune.castelvetro.tp.it)

“ “ “ Al Comune di Mazara del Vallo (TP)  
[protocollo@pec.comune.mazara-del-vallo.tp.it](mailto:protocollo@pec.comune.mazara-del-vallo.tp.it)

“ “ “ All’Agenzia del Demanio  
[dre\\_Sicilia@pce.agenziademanio.it](mailto:dre_Sicilia@pce.agenziademanio.it)

“ “ “ Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito  
dell’Autorità di Bacino  
SEDE

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA – Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 50 del 05/03/2021.**

*\*\*\*AIU a favore dell’RUP Ing. L. Cimino – Lavori di manutenzione Fiume Delia\*\*\**

- **Lavori: “Lavori per il riefficientamento del Fiume Delia a valle della Diga Trinità per tratti la cui estensione complessiva è di circa 15,7 Km -Trasmissione elaborati grafici del progetto esecutivo – Richiesta nulla-osta. CIG 8822522F75 - CUP G33H20000320002”.**

**IL SEGRETARIO GENERALE  
DELL’AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

VISTO il “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” di cui al R.D. 25/07/1904 n° 523 e in particolare il Capo IV “*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*” e il Capo VII “*Polizia delle acque pubbliche*”;

VISTA la L. 05/01/1994 n° 37 “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;

VISTE le “*Linee Guida per l’espletamento dell’attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio,

apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;

VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 50 del 95/03/2021 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;

VISTA la Direttiva del Segretario Generale di questa Autorità prot. n° 8445 del 25/06/2020 avente ad oggetto *“Direttiva in materia di Autorizzazione Idraulica Unica degli interventi di manutenzione delle opere ricadenti sui corsi d'acqua e/o sul demanio idrico”*;

VISTA la Direttiva del Segretario Generale di questa Autorità prot. n° 3459 del 05/03/2021 avente ad oggetto *“Criteri di priorità ai pareri ed autorizzazioni a cura dell'Autorità di Bacino”*;

VISTA la nota prot. n° 11403 del 21/07/2021 assunta con la quale il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Luigi Cimino, Funzionario Direttivo del Servizio 4 di questa Autorità di Bacino, ha richiesto il nulla osta idraulico per i lavori di cui all'oggetto, trasmettendo in allegato all'istanza gli elaborati grafici del progetto esecutivo;

ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali ;

CONSIDERATO che l'intervento in parola rientra tra quelli che saranno attuati da questa Autorità di Bacino con i fondi a valere sulle somme rese disponibili dall'art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana per i quali la stessa Autorità è Stazione Appaltante e il R.U.P. del progetto è individuato tra il personale in servizio presso questa Amministrazione. L'area di intervento ricade nei territori dei Comuni di Mazzara del Vallo (TP) e Castelvetro (TP) e all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Arena (054). Il suddetto corso d'acqua è denominato Fiume Grande nel suo tratto di monte, Fiume Delia nel tratto centrale e Fiume Arena nel tratto finale. All'interno del bacino, nel territorio comunale di Castelvetro, ricade l'invaso del Lago della Trinità, derivante dallo sbarramento del Fiume Arena, realizzato tra il 1954 e il 1959 per utilizzazione irrigua. L'intervento in esame consiste in lavori di riefficientamento del Fiume Delia a valle della Diga Trinità fino alla foce, per una lunghezza di circa 15,7 Km. L'area di intervento ricade interamente realizzato all'interno del demanio fluviale. L'asta fluviale si presenta attualmente interessata da una fitta vegetazione spontanea, presente sia sul fondo alveo che lungo gli spazi golenali. All'interno dell'alveo sono presenti zone di accumulo di materiale di trasporto e smottamenti spondali localizzati. Tutto ciò determina un sensibile restringimento della sezione idraulica utile che può dare origine a fenomeni di esondazione in occasione di eventi meteorici anche non particolarmente intensi. Il tratto fluviale ritenuto maggiormente soggetto a rischio di esondazione è il tratto terminale immediatamente a valle dell'attraversamento ferroviario PA-TP, in località Bivio Gilletto, per la presenza, in destra idraulica, di un campeggio e in sinistra idraulica del depuratore comunale. Gli interventi previsti dal progetto in esame sono i seguenti:

- Taglio, rimozione e pulitura delle sponde e degli alvei attivi dalla presenza di folta vegetazione, costituita sia da canneti che da arbusti di Tamerici e talvolta anche da alberi di alto fusto di Eucalyptus (il numero complessivo di alberi per i quali risulta necessario il taglio risultano di circa 120), al fine di assicurare il libero deflusso delle piene ricorrenti, salvaguardando, ove possibile, la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti;
- Rimozione di rifiuti solidi ingombranti e tronchi d'albero dalle luci di deflusso dei ponti, intesa come ripristino del regolare deflusso sotto le luci dei ponti, con rimozione del materiale di sedime e vario accumulato nei sottopassi stradali, nei tombini, nelle immissioni, a monte delle pile od in altre opere d'arte;
- Riefficientamento e regolarizzazione delle scarpate e degli argini golenali, con rimozione di materiale impropriamente depositato lungo il fondo alveo e ripristino di protezioni spondali deteriorate o sciolte in alveo (gabbioni e scogliere), inteso come risagomatura e sistemazione di materiale litoide ricollocato a protezione di erosioni spondali; sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata o instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana;
- Riefficientamento delle chiaviche esistenti (indicate negli elaborati progettuali di tipo 1, 2 e 3) con rimozione del materiale vegetale che impedisce il corretto funzionamento dei portelloni di chiusura a bascula, manutenzione e ripristino funzionale degli organi di chiusura in ferro, revisione dei cardini e organi di rotazione, pulitura dei canali di imbocco e scarico in alveo;
- Pulitura e ripristino della officiosità idraulica di tutti i canali e cunettoni presenti nelle immissioni laterali abbondantemente ricoperti da materiali terrosi ed essenze vegetali infestanti quali rovi e

canneti intensi.

Per quanto riguarda il ripristino spondale dei tratti ammalorati, gli argini in terra danneggiati dalle piene saranno ricostruiti con la stessa forma e dimensione ante operam. Ove necessario, saranno ricolmate le cavità con materiale riveniente da accumuli in alveo fino a quota del piano di posa. L'argine sarà realizzato in terra omogenea e verrà ancorato, nella sua parte superficiale, mediante l'utilizzo di una georete tridimensionale in polietilene fissata con l'ausilio di picchetti di ancoraggio in acciaio ferro. I rilevati, e le relative scarpate saranno rivestite con terreno vegetale ricco di humus proveniente o dalle operazioni di scoticamento del piano di posa dei rilevati stessi, dall'alveo o da cave di prestito per l'attecchimento della vegetazione autoctona.

Nei tratti in cui è stata danneggiata, sarà ricostituita anche l'esistente gabbionata in pietrame di protezione arginale;

CONSIDERATO che l'intervento proposto si pone l'obiettivo di ripristinare il regolare deflusso delle acque e mettere messa in sicurezza il tratto del corso d'acqua interessato dai lavori, con particolare riferimento ai punti interessati da infrastrutture di attraversamento;

PRESO ATTO che il tratto terminale del Fiume Delia fino alla Foce è individuato nel P.A.I. vigente come area inondabile classificata a pericolosità elevata (P3) e il campeggio presente in destra idraulica e l'impianto di depurazione comunale, sito in sinistra idraulica sono stati individuati come elementi a rischio medio (R2);

CONSIDERATO che nel Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico previsti nel P.A.I. del Fiume Arena si prevede che: *"Al fine di ridurre il rischio di esondazione in occorrenza delle piene fluviali, si ritiene opportuno suggerire di provvedere ad una corretta e frequente manutenzione dell'alveo fluviale con particolare attenzione agli interventi di pulizia finalizzati al recupero della sufficienza idraulica delle sezioni esistenti"* e che gli interventi proposti nel progetto in esame sono in linea con le indicazioni espresse nel P.A.I. per il tratto di corso d'acqua considerato;

CONSIDERATO che sono state calcolati i valori di portata al picco ottenuti per i tempi di ritorno di 50,100 e 300 anni sul tratto terminale del corso d'acqua (pari rispettivamente a 572,0 m<sup>3</sup>/sec, 643,5 m<sup>3</sup>/sec e 772,0 m<sup>3</sup>/sec, valori paragonabili a quelli delle portate al colmo di piena riportati sul P.A.I. del Fiume Arena per i medesimi tempi di ritorno) e che le verifiche idrauliche condotte dai Progettisti per gli scenari di portate corrispondenti ai tempi sopra riportati e allo scarico di fondo della Diga per le configurazioni geometriche *"Ante Operam"* e *"Post Operam"* hanno mostrato che a seguito della realizzazione degli interventi previsti dal progetto in esame, i livelli idrici risultino inferiori rispetto a quelli simulati per l'alveo nelle attuali condizioni, per cui gli interventi di progetto migliorano la funzionalità idraulica del corso d'acqua interessato. Tale riduzione di livello si traduce in un aumento nella configurazione Post Operam del franco libero in corrispondenza dei manufatti interferiti, per i quali, anche nei casi in cui non è verificato il franco minimo di 1.5 m previsto da NTC2018, si produce comunque un miglioramento delle condizioni generali di deflusso del corso d'acqua a seguito della realizzazione degli interventi in progetto. Anche con riferimento al campeggio ubicato in destra idraulica del Fiume e all'impianto di depurazione comunale sito in sinistra idraulica, soggetti a rischio esondazione, gli interventi di progetto pur non risolvendo le criticità legate al rischio esondazione, rappresentano comunque un intervento di mitigazione dello stesso;

CONSIDERATO che l'intervento si avvale delle tecniche di ingegneria naturalistica dirette alla conservazione del suolo con il riutilizzo del materiale di trasporto solido del corso d'acqua reperibile all'interno dell'alveo e di piante autoctone;

CONSIDERATO che il progetto in esame propone interventi di manutenzione straordinaria dell'alveo e delle sponde e delle aree golenali del Fiume Delia, necessari per un riefficientamento idraulico del corso d'acqua;

CONSIDERATO che con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523 le opere e/o le attività sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 57 e 93 e segg.;

RAVVISATO che l'intervento progettuale prevede:

- la manutenzione dell'alveo e delle sponde, ovvero il taglio e la rimozione della vegetazione spontanea e pulitura delle sponde e degli alvei;
- la rimozione di rifiuti solidi ingombranti e tronchi d'albero dalle luci di deflusso dei ponti;
- il riefficientamento e la regolarizzazione delle scarpate e degli argini golenali, con rimozione di materiale impropriamente depositato lungo il fondo alveo e il ripristino di protezioni spondali deteriorate o sciolte in alveo (gabbioni e scogliere);

- il riefficientamento delle chiaviche esistenti con rimozione del materiale vegetale che impedisce il corretto funzionamento dei portelloni di chiusura a bascula, manutenzione e ripristino funzionale degli organi di chiusura in ferro, revisione dei cardini e organi di rotazione;
- la pulitura dei canali di imbocco e scarico in alveo;
- la pulitura e il ripristino della officiosità idraulica di tutti i canali e cunettoni presenti nelle immissioni laterali abbondantemente ricoperti da materiali terrosi ed essenze vegetali infestanti quali rovi e canneti intensi;
- l'eventuale ripristino degli argini danneggiati con terra omogenea e utilizzo di georete, nonché rivestimento delle scarpate con terreno vegetale;
- l'eventuale ripristino di tratti di gabbionata danneggiati.

RAVVISATO, da parte del Servizio 3 di questa Autorità, che:

- le opere da realizzare rientrano tra quelle previste dall'art. 26, comma 3, lettera a) delle vigenti norme di attuazione del PAI "*opere di difesa, di sistemazione e di manutenzione atte a mitigare il livello di rischio atteso e pericolosità esistenti*", per le quali la realizzazione in aree interessate da pericolosità elevata (P3) è consentita previa verifica di compatibilità;
- il livello di pericolosità elevata e rischio per i manufatti esistenti per possibile esondazione presente nel PAI rimarrà tale in ragione delle verifiche idrauliche effettuate poste a base del PAI attualmente in vigore;
- l'obiettivo del progetto è attuare la manutenzione dell'alveo con l'efficientamento e ripristino del deflusso delle acque;
- per gli aspetti relativi al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni l'attuale regime normativo non prevede il rilascio di alcun parere per la fattispecie in esame;

CONSIDERATO che i lavori di cui al progetto in esame interessano l'alveo del **Fiume Delia** che nei tratti interessati scorre su aree demaniali e risulta inserito al n° 117 dell'elenco dei corsi d'acqua pubblica della provincia di Trapani con il nome "*Fiume Arena, F. Delia, F. Grande*" ma non è tra quelli transitati al Demanio della Regione Siciliana con D.P.R. 16/12/1970 n° 1503 e pertanto è ancora oggi di proprietà del Demanio dello Stato;

#### **ATTESTA**

che, con riferimento al rilascio del parere di compatibilità idraulica di cui alle Norme di Attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, l'attuale regime normativo non ne prevede il rilascio per la fattispecie in esame;

#### **ATTESTA**

che, con riferimento al rilascio del parere di compatibilità geomorfologico e idraulico di cui alle Norme di Attuazione del Piano del Piano per l'Assetto Idrogeologico, si rilascia parere favorevole;

#### **RILASCIA**

al Responsabile Unico del Procedimento Ing. Luigi Cimino "**parere idraulico favorevole**" ai sensi degli artt. 57 e 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione dei lavori in premessa descritti.

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- la presente Autorizzazione si riferisce esclusivamente alla realizzazione delle attività ed opere descritte negli elaborati progettuali allegati alla nota prot. n. 11043 del 21/07/2021; sono escluse qualsiasi altra opera e/o attività che possa influire sul buon regime delle acque;
- eventuali modifiche sostanziali al progetto presentato dovranno essere sottoposte a questa Autorità per il rilascio della relativa Autorizzazione;
- gli interventi di manutenzione dell'alveo e delle sponde dovranno avvenire con differimento spaziale e temporale, come previsto negli elaborati progettuali, al fine della salvaguardia dell'ecosistema fluviale;
- successivamente allo sfalcio ed al taglio, tutto il materiale vegetale dovrà essere raccolto e trasportato in apposite aree di stoccaggio temporaneo che devono essere esterne all'alveo ed alle sue pertinenze idrauliche, al fine di non costituire ostacolo al libero deflusso delle acque;
- non dovranno essere arrecati danni alle eventuali opere idrauliche presenti nelle aree di intervento e nell'immediato intorno;
- i lavori di pulizia della vegetazione riparia e della vegetazione spontanea nel corso d'acqua interessato

- dovranno essere realizzati esclusivamente tramite il taglio della stessa vegetazione, senza estirpazione dell'apparato radicale, al fine di evitare fenomeni di instabilità delle sponde e dell'alveo e di salvaguardare l'ecosistema acquatico, anche in ossequio alla disposizione di cui all'art. 96, lettera "c", del R.D. 523/1904;
- i lavori all'interno dell'alveo dovranno essere realizzati preferibilmente nel periodo di magra del corso d'acqua interessato e comunque dovranno essere sospesi, e l'area di cantiere sgomberata, in occasione di allerta meteo di livello giallo, arancione e rosso, diramati dagli enti competenti;
  - dovrà essere sollevata in maniera assoluta questa Autorità di Bacino da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza dell'esecuzione dei lavori in argomento;
  - i materiali di rifiuto provenienti dai lavori di pulizia dovranno essere allontanati dall'alveo e dai suoi dintorni e smaltiti secondo la normativa vigente; non dovranno mai essere accumulati in alveo, nemmeno durante l'esecuzione dei lavori;
  - vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
  - non dovrà essere alterata la sezione, la pendenza e la morfologia dell'alveo fluviale.

Le amministrazioni comunali di Mazara del Vallo e Castelvetro cui la presente è trasmessa, dovrà programmare e attuare interventi di mitigazione della pericolosità e del rischio idraulico per i manufatti e le attività esistenti.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, nella pagina "Siti tematici", sezione "Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica", sottosezione "Autorizzazioni".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

**Il Dirigente del Servizio 4**  
**Ing. Giuseppe Dragotta**



**Il Dirigente del Servizio 3**  
**Geol. Nunzio Crimi**

**Il Segretario Generale**  
**Ing. Francesco Greco**